

Dir. Resp.: Andrea Cangini

IL COMMENTO

di **STEFANO SCABBIO***

IL CAPORALATO COME LA MAFIA

PER estirpare un fenomeno criminale antico eppure ancora radicato come il caporalato sono necessari un piano incisivo e una collaborazione fattiva di tutti gli attori del mercato del lavoro legale e tutelante. Per queste ragioni **Assolavoro** ha messo a punto un documento con dieci proposte operative da condividere con gli interlocutori istituzionali e sociali. Il settore delle Agenzie per il lavoro ritiene in primis che vada riconosciuto il caporalato come reato a elevata pericolosità sociale, così da introdurre una disciplina sanzionatoria specifica che equipari il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro a fenomeni di stampo mafioso. Come per la criminalità organizzata, il caporalato riguarda un numero elevato di persone (alcune stime parlano di 400mila lavoratori sfruttati) e prevede un'organizzazione per gestire il malaffare che fa perno su personaggi senza scrupoli, trasportatori collusi e aziende compiacenti, a danno di lavoratori poco informati o comunque ricattabili.

QUESTA filiera marcia va rotta, sia con le sanzioni, sia con una più netta qualificazione di chi opera alla luce del sole. Per questo è utile una disciplina specifica per i trasportatori di lavoratori agricoli, che

introduca il rilascio di un'autorizzazione ad hoc e che preveda maggiori sanzioni, tra cui il sequestro del veicolo, la sospensione della patente, la confisca di beni. E necessario poi porre fine al fenomeno delle cosiddette 'paghe di piazza', inadeguate e differenti zona per zona, in nome di retribuzioni migliori. L'istituzione della 'Rete del lavoro agricolo di qualità' è apprezzabile, ma va estesa la possibilità di aderire a tutti gli attori, a cominciare dalle Agenzie per il lavoro. Garantire a queste ultime l'accesso alle banche dati pubbliche sui lavoratori agricoli e prevedere un'iscrizione online per coloro che non sono ancora 'censiti' sono aspetti che faciliterebbero la possibilità di interagire nel mercato sano e di prosciugare le sacche mefitiche del caporalato. Rivedere il sistema del welfare del settore, incentivare l'azione ispettiva e di controllo da parte delle istituzioni, definire un percorso guidato verso il lavoro regolare per il personale straniero e promuovere il ricorso alle Agenzie per il lavoro completano le proposte che **Assolavoro** pone sul tavolo.

***Presidente di Assolavoro,
l'Associazione nazionale delle
Agenzie per il lavoro**

